



Ministero della cultura
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Roma (vedi intestazione digitale)

Alla c. a.

Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica
Direzione generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
VA@pec.mite.gov.it

**Commissione tecnica di verifica dell'impatto
ambientale VIA/VAS PNRR-PNIEC**
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

E.p.c.

Ministero della Cultura
**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la
provincia di Viterbo e per l'Etruria meridionale**
sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it

Prot.n. (vedi intestazione digitale)

Class **34.43.01/fasc.8.159.3/2021**

Allegati **nessuno**

Oggetto: **[ID_VIP: 10411] Comune di Vetralla, Viterbo, Monteromano, Tuscania (VT)**

"Progetto di un impianto agrivoltaico denominato "Vetralla" della potenza di picco di 24,528 Mwp e potenza nominale di 24,528 MWac, da realizzarsi nel comune di Vetralla (Vt)". Procedimento di VIA – PNIEC"

Procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.n.152/2006 integrata con il piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017

Proponente: ICA SEI S.r.l.

COMUNICAZIONE DELLA RICHIESTA INTEGRAZIONI DOCUMENTALI DEL MINISTERO DELLA CULTURA ALLA DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI AI SENSI DELL'ART.24 DEL D.LGS.N.152/2006

Con riferimento al progetto in argomento, presentato dalla Società **ICA SEI S.r.l.** (di seguito anche *Proponente*), alla luce di quanto disposto dall'art.24 del D.lgs.152/2006; esaminata la documentazione progettuale pubblicata alla pagina <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10253/15120>, tenuto conto di quanto comunicato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Viterbo e per l'Etruria meridionale (a seguire anche SABAP-VT) con nota **prot.n.1407 del 25.01.2024, dal Servizio II con nota prot. n. 8374 del 14.03.2024, e dal Servizio III con nota prot. n. 3245 del 29.01.2024**; preso atto della nota **prot.n.1283555 del 10.11.2023** della Regione Lazio "Osservazioni della Regione Lazio - Area VIA in data 10.11.2023", che richiama, tra le altre, alcune criticità e carenze documentali, specificate nella **nota prot.n. 1266750 del 07.11.2023**, dalla *Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Urbanistica, Pianificazione e Programmazione Negoziata: provincie di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo*, pubblicata sul sito del MASE; nelle more della convocazione del Tavolo tecnico e di quanto verrà comunicato dalla COMPNIEC; sulla scorta delle caratteristiche del progetto e del quadro delle tutele presenti sull'area interessata dal medesimo, si comunica la necessità di acquisire la **documentazione integrativa** relativamente al "Progetto di un impianto agrivoltaico denominato "Vetralla" della potenza di picco di 24,528 Mwp e potenza nominale di 24,528 MWac, da realizzarsi nel comune di Vetralla (Vt)".

Premesso che la Società **ICA SEI S.R.L.** (di seguito *Proponente*), tramite **PEC del 21.12.2023**, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot.n.774 del 08.01.2024, ha trasmesso a questo ufficio e alla Commissione tecnica PNIEC PNRR del MASE la documentazione integrativa prodotta a riscontro della sopracitata nota regionale n.1283555/2023 che, tuttavia, non risulta, ad oggi, ancora pubblicata tra la documentazione agli atti della procedura sul sito del MASE e, pertanto, non è stata oggetto dell'istruttoria condotta da questi Uffici, diversamente dalla integrazione volontaria del 11.12.2023, pubblicata il 05.01.2024, che è stata valutata, con riferimento alle **CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO**, il *Proponente* nel documento di Avviso al pubblico ha rappresentato che:

*"Il progetto è localizzato nella Regione Lazio, nel **Comune di Vetralla (Provincia di Viterbo)** e prevede la realizzazione di un nuovo impianto agrivoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte solare della potenza di picco di 24,528 MWp e potenza in immissione di 24,528 MW, da realizzarsi su aree agricole situate nel Comune di Vetralla (VT).*

16/04/2024



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

L'impianto è ubicato in aree agricole e si sviluppa su un unico sottocampo situato nel Comune di Vetralla con un'estensione dell'area recintata pari a **circa 27,1 ettari**, e sarà installato su terreni situati a circa 4,5 km a Nord-Ovest rispetto al centro abitato di Vetralla (VT)[...]

Il cavidotto, che sarà completamente interrato, si svilupperà per **circa 27 km al di sotto di viabilità esistente ed interesserà i Comuni di Vetralla, Viterbo e Monte Romano fino ad arrivare alla Stazione Elettrica (SE) sita nel Comune di Tuscania (Lazio)**. Una sezione del tracciato interrato del cavidotto AT di progetto, che si sviluppa in **modalità interrata per 25 km su sedime stradale esistente, attraversa, su strada, il sito Natura 2000 ZSC – IT6010020 – Fiume Marta (alto corso)**. **L'opera lineare ricade nell'area ZSC esclusivamente per un tratto di 300 m, in corrispondenza del vettore di viabilità compreso tra la provinciale SP11-Vetrallese per 95 m e della SP2 – Strada Tuscanese per 205 m.**"

Nello Studio di Impatto ambientale (cfr. ICA-087-SIA) il Proponente ha dichiarato, altresì, che:

"(...) "(...) 2.1.2 Localizzazione del progetto

L'impianto è ubicato in aree agricole e si sviluppa su un unico sottocampo situato nel Comune di Vetralla."



Fig. 1 - Inquadramento generale del progetto su ortofoto (a sinistra); Vista di dettaglio dell'area di impianto su ortofoto (ICA_087_TAV25_Layout_impianto_FV_su_ortofoto) (a destra)

(...) L'impianto sarà costituito da un totale di 35040 moduli per una conseguente potenza di picco pari a 24,528 MWp.

(...) Il campo agrivoltaico prevede 4 container di cui:

- N.4 cabinati, contenente 4 inverter, per una potenza nominale pari a 5660 kVA, ed un trasformatore AT/BT trifase in olio di potenza nominale pari a 6000 kVA;
- N.1 cabinato, ciascuno contenente 3 inverter, per una potenza nominale pari a 4245 kVA, ed un trasformatore AT/BT trifase in olio di potenza nominale pari a 5000 kVA.

I container, progettati e costruiti per il trasporto con tutti i componenti già installati al suo interno, hanno le seguenti dimensioni: lunghezza 12.2 metri, larghezza 2.4 metri, altezza 2.9 metri.

Il container è costruito con telai in acciaio, con pareti anteriori, posteriori e laterali, tutte in acciaio ondulato. La struttura superiore è costituita da pannelli amovibili con lamiera grecata, saldati e trattenuti da maniglie e sistemi di bloccaggio. (...) La recinzione avrà altezza complessiva di circa 200 cm con pali di sezione 60x60 mm disposti ad interassi regolari di circa 1 m con 4 fissaggi su ogni pannello ed incastrati alla base su un palo tozzo in c.a. trivellato nel terreno fino alla profondità massima di 1,00 m dal piano campagna.

Cabina Elettrica

(...) Per l'impianto in oggetto si è stabilito di adottare per la cabina di campo un box prefabbricato (con struttura portante in acciaio e chiusure con pannelli metallici a doppia parete contenenti materiale isolante termoacustico),

(...) Le dimensioni del box container (cabina di campo) sono di 11,60 x 2,54 m, per una superficie complessiva di circa 29,46 mq e per una cubatura complessiva di circa 94,27 mc. L'accesso alla cabina elettrica di campo avviene tramite la viabilità interna. (...) Sono previste due tipologie di mitigazioni, come meglio individuate nella Tav. 19 "opere di mitigazione", ossia:

- Fascia A costituita da una doppia fila di ulivi ed arbusti autoctoni (la prima in linea e la seconda a quinconce), per una profondità di 3m oltre la recinzione di confine;

Fascia B costituita da una fila di arbusti autoctoni, da realizzare nei perimetri divisori tra proprietà, disposti a quinconce, per una profondità di 3m oltre la recinzione di confine.

CARATTERISTICHE PAESAGGISTICHE DEL CONTESTO DI INTERVENTO

In relazione alle caratteristiche paesaggistiche del contesto di intervento la SABAP-VT nella sopracitata nota n. 1407/2024 ha evidenziato:

“L'intervento interessa per quanto riguarda i campi fotovoltaici l'area occidentale del territorio comunale di Vetralla. Per il caviodotto interrato porzioni occidentali del territorio comunale di Vetralla, settentrionale di quello del comune di Monte Romano e orientale e meridionale di quello di Tuscania. Si tratta di aree a vocazione agro-silvo-pastorale, con destinazione prevalentemente seminativa di cereali, pascoli e boschi, nel tratto prossimo al centro urbano di Tuscania si riscontrano più frequentemente zone coltivate a vigne, oliveti e frutteti. Il terreno si caratterizza con conformazione collinare e pianori compresi tra corsi d'acqua di natura torrentizia, che scorrono con andamento nord-est sud-ovest e caratterizzate da numerose zone a copertura boschiva.

*I campi fotovoltaici si inseriscono in un territorio prevalentemente pianeggiante destinato a seminativo e pascoli e si incuneano all'interno di altri terreni con destinazione analoga, con visuali si estendono a perdita d'occhio. Per quanto riguarda il contesto in cui dovrebbe sorgere l'impianto, si rileva che si tratta di un **territorio in cui le dinamiche strutturali naturali e interventi gli antropici (antichi e moderni) concorrono a formare il disegno paesaggistico, che, oltre alla permanenza di caratteri agrari tradizionali, si distingue anche per la rilevantissima qualità storico-testimoniale dell'assetto insediativo.** Si tratta di un paesaggio che conserva ancora caratteri estetici di rilievo, inciso dal ricco reticolo idrografico costituito da corsi d'acqua a regime torrentizio incentrato sul torrente Biedano, in cui sono dominanti campi coltivati e pascoli a cui si alternano aree boscate, queste ultimi relitti degli ampi boschi che in antichità ricoprivano interamente questo territorio.*

(...) Il territorio all'interno del quale l'intervento si colloca ha una conformazione orografica di tipo pianeggiante/dolcemente ondulato, che consente una visibilità ad ampio raggio e perdita d'occhio in corrispondenza dei campi aperti coltivati a seminativo.

Le aree interessate si caratterizzano tradizionalmente come territorio all'interno del quale da secoli vengono coltivate le sementi, così come testimoniato dalle vicende relative all'utilizzo del sito sia nei secoli dal XV al XVIII che in epoche ancora precedenti, fino ad interessare (...) epoche antiche, risalenti al periodo etrusco.

*(...) Sotto il profilo della tutela archeologica, l'impianto in progetto interessa una porzione di territorio che, se pure non direttamente sottoposta a provvedimenti di vincolo archeologico e non interessata da procedimenti di tutela in itinere, **presenta un elevato potenziale archeologico.** L'area è caratterizzata da una complessa rete viaria che si impernia sulla Via Clodia e la Via Cassia che, attraverso una ricca rete di vie secondarie e diverticoli, collegava l'Etruria costiera con quella interna. In questa parte di territorio la città di Norchia fungeva da punto di controllo sul fitto popolamento rurale articolato in nuclei di varia entità, che si sviluppano a partire dal periodo Villanoviano e si consolidano sul territorio nel periodo etrusco e romano, spesso dotati di necropoli rupestri monumentali. In particolare si rileva la vicinanza con l'importante insediamento fortificato di Valle Falsetta.*



Fig.2 - vista delle aree di progetto dalla strada che corre lungo il lato sud dell'impianto (in alto); a sinistra le aree di impianto viste dall'intersezione della via viabilità principale con via della Carrozza che corre lungo il lato est dell'impianto (in basso)

CRITICITA' DOCUMENTALI E PROGETTUALI

Tanto premesso, al fine di indirizzare concretamente il necessario miglioramento progettuale richiesto, si segnala che le principali CRITICITÀ riscontrate a seguito dell'analisi della documentazione presentata, si riferiscono alle carenze documentali; all'estensione del cavidotto che si sviluppa su 27 km dall'area di progetto fino alla cabina di consegna, interferendo numerosi beni tutelati ai sensi della parte III del Codice; alla presenza di altre iniziative energetiche di rilevanti dimensioni localizzate nell'ambito di intervento; alla incompletezza del quadro di valutazione degli impatti cumulativi; alla configurazione e localizzazione delle opere in relazione alle caratteristiche orografiche del contesto di inserimento che presenta attualmente una visibilità a lungo raggio nei confronti del quadro paesaggistico; alla configurazione delle opere di mitigazione.

Inoltre, in relazione **agli impatti cumulativi** la SABAP-VT nella sopracitata nota n. 1407/2024, ha evidenziato: *“Anche se risulta prodotto uno studio finalizzato a verificare il cumulo degli impatti sul contesto dovuto alle nuove opere qui considerate e a quelle già in essere o in procinto di essere attuate, si precisa che:*

- *il territorio oggetto dell'intervento è tra i pochi di questo quadrante della provincia di Viterbo che attualmente ancora presenta un basso indice di saturazione di FER, dunque, andrebbe preservato dalla realizzazione di nuovi impianti al fine di tutelare i valori paesaggistici storicizzati che ancora permangono. **Si rileva che a circa 500 metri in direzione est è già presente un impianto fotovoltaico a terra di circa due ettari. Inoltre si rileva che a circa 3,5 chilometri in direzione sudovest, in località Cinelli, la Regione Lazio ha autorizzato un impianto analogo di circa 119,6 ha complessivi di estensione.***
- *“Sebbene sia stata riscontrata la scarsa presenza di impianti analoghi in un raggio di 5 km, si rileva che la conformazione dei terreni potrebbe favorire ulteriormente l'installazione di altri impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in particolare di fotovoltaico a terra. Tale mutamento nella compagine paesaggistica con la sostituzione progressiva della produzione agricola con la produzione energetica, **condotto senza una pianificazione preventiva degli interventi, potrebbe comportare ad uno stravolgimento dell'assetto dei luoghi. Si rischia di creare un "effetto piastra", stravolgendo completamente l'assetto percettivo tipico del paesaggio agricolo. Pertanto sussiste il rischio derivante dal cumulo con interventi simili, relativi all'installazione di impianti per la produzione di energia da FER, mancando allo stato attuale una idonea pianificazione e programmazione degli interventi. Infine non si ritengono inoltre significative le mitigazioni previste, tali opere di mitigazione, seppur realizzate con essenze autoctone, di fatto costituiscono delle barriere visive standardizzate che andrebbero ad alterare la percezione visiva dalle aree e dalle strade circostanti, tipologia estranea alla conduzione agricola locali, caratterizzata da campi aperti.***

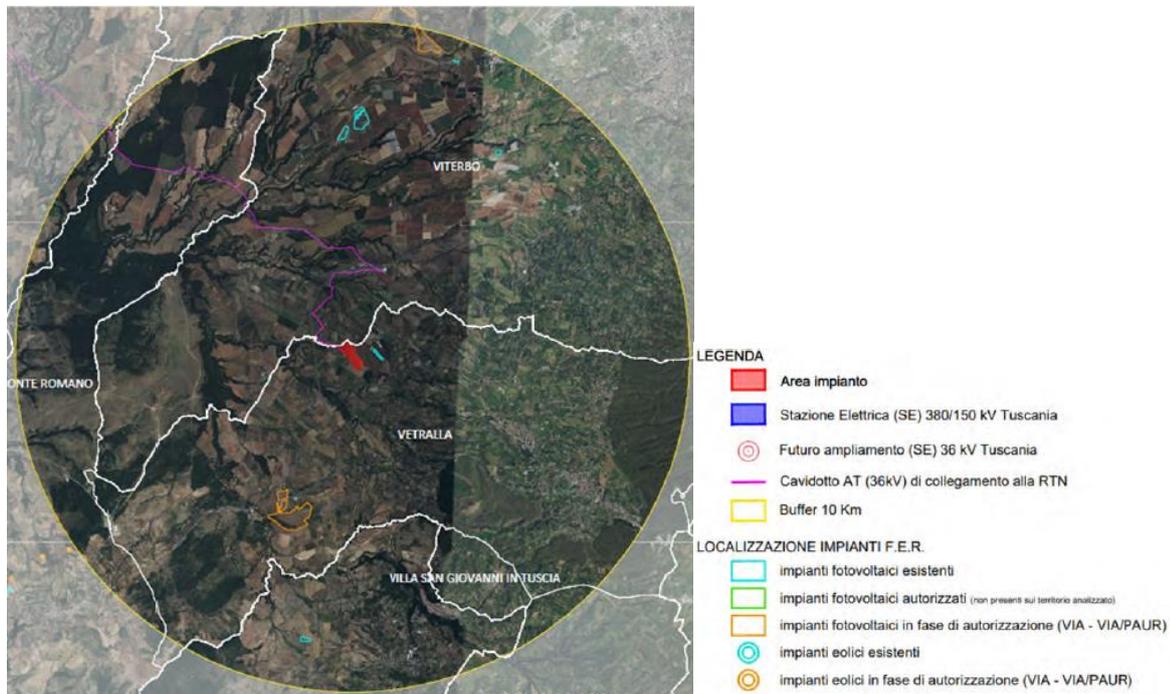


Fig. 3 - mappa degli impatti cumulativi (cfr. ICA_087_TAV14)

“Le opere di mitigazione previste dal progetto consistono nella messa a dimora di una fascia continua di siepi e alberature basse, situata lungo l'intero percorso della recinzione. Tali opere di mitigazione, seppur realizzate con essenze autoctone, **di fatto costituiscono delle barriere visive standardizzate che andrebbero ad alterare la percezione visiva dalle aree e dalle strade circostanti, tipologia estranea alla conduzione agricola locali, caratterizzata da campi aperti**”.

SITUAZIONE VINCOLISTICA

Relativamente alla verifica delle opere con il PTPR approvato con DCR.n.5 del 21.04.2021 pubblicato sul BUR n.56 del 10.06.2021, si segnala che alcune delle opere di progetto, risultano interferire aree gravate da tutela paesaggistica ai sensi della Parte III del D.Lgs.n.42/2004 (di seguito Codice), in particolare il **cavidotto** interferisce direttamente i “**beni paesaggistici**”, individuati sulla TAV. B del PTPR come:

- **Beni dichiarativi** tutelati ai sensi dell'art. 136, co. 1, lett. c) e d) del D.lgs. 42/2004, Beni d'insieme, vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche:
DM del 18.05.1999 "Comprensorio attorno al Tuscania comprendenti le valli del Marta, Maschiolo, Pantacciano, Capecchio ed altri - zona di interesse archeologico"; **DM del 13.10.1961** "Colle San Pietro";
DM del 05.07.1971 "Abitato e zone circostanti del Comune di Tuscania".
- **Beni tutelati "ope legis"** ai sensi dell'art.134, co.1, lett.b) e dell'art.142, co.1 del Codice:
lett. c) “**fiumi, torrenti e corsi d'acqua**” – (c056_0595A, c056_0595, c056_0593, c056_0591, c056_0406, c056_0564, c056_0564A, c056_0561, c056_0560, c056_0531, c056_05301) **art.36** delle norme del PTPR;
lett. g) “**i territori coperti da foreste e da boschi**” - **art.39** delle norme del PTPR;
lett. m) “**aree di interesse archeologico**” – (ml_13232, ml_0236 e ml_0237) **art. 42** delle norme del PTPR.

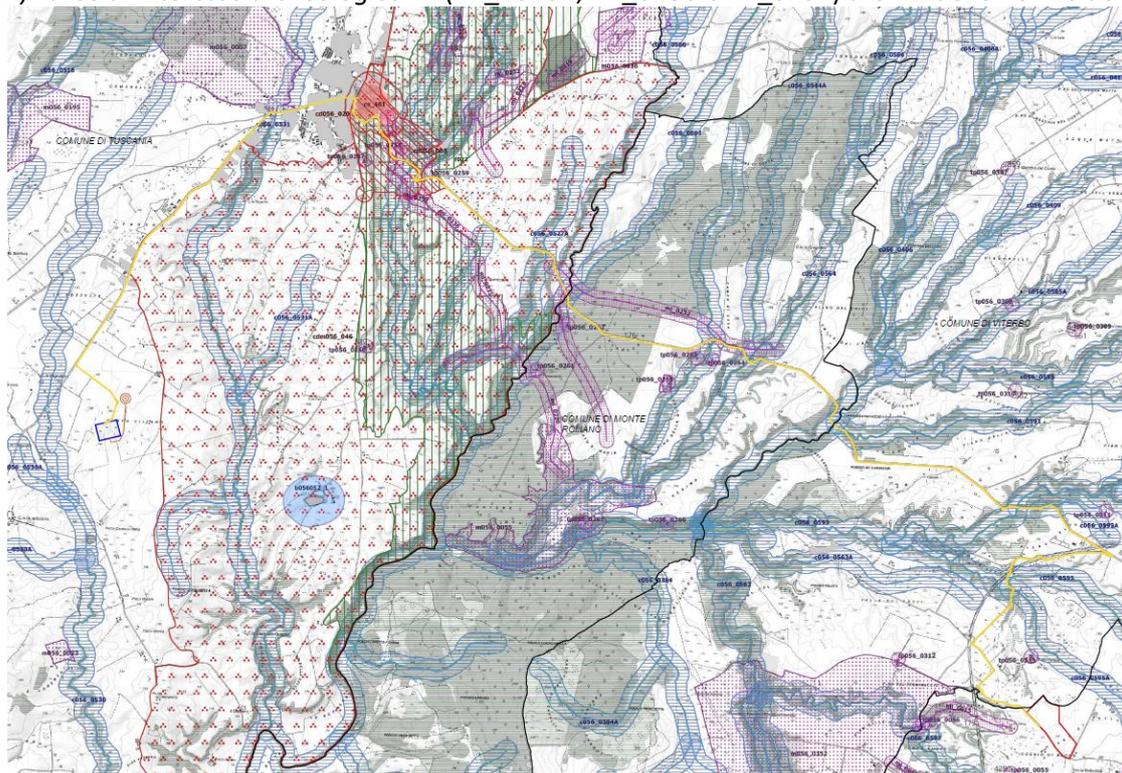


Fig. 4 Sovrapposizione delle opere di progetto, comprensivo delle opere di trasporto e consegna alla cabina primaria, alla TAV. B del PTPR (cfr. ICA_087_TAV06_B_Inquadramento_vincolistico_dell'opera_su_PTPR_Tavola_B)

Per quanto riguarda la TAV. A del PTPR si rileva che le aree di progetto ricadono in:

- “Paesaggio agrario di valore”, art. 26 delle norme del PTPR. (area di impianto)

Mentre il cavidotto interferisce con aree classificate come:

- “Paesaggio Naturale” (**art.22 delle Norme del PTPR**);
- “Paesaggio Naturale agrario” (**art.23 delle Norme del PTPR**);



- “Paesaggio Naturale di Continuità” (art.24 delle Norme del PTPR);
- “Paesaggio agrario di rilevante valore” (art.25 delle Norme del PTPR);
- “Paesaggio agrario di valore” (art.26 delle Norme del PTPR);
- “Paesaggio agrario di Continuità” (art.27 delle Norme del PTPR);

La SABAP-VT nella sopracitata nota n. 1407/2024, ha evidenziato in relazione alla presenza di beni tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs.n.42/2004 (artt. 10 e 45) che:

“A circa 850 metri dall'impianto è presente la Cappella denominata dell'Ave Maria, tutela con notifica del 27.07.1925, in quanto edificio religioso a carattere rurale decorato all'interno con affreschi del principio del XVI secolo Il tracciato del cavidotto di collegamento alla RTN passa per un lungo tratto in adiacenza alla Basilica di Santa Maria Maggiore, tutala con DM del 29.09.1975 e alla cinta muraria medievale che cinge il centro storico di Tuscania tutelate con DM del 26.01.01974, entrambi monumenti demaniali di eccezionale valore storico-artistico”. E che in relazione ai beni tutelati ope legis ai sensi dell'art. 10, co. 1 “il tracciato del cavidotto di collegamento alla RTN passa al di sopra del ponte del fiume Marta, bene pubblico realizzato da oltre 70 anni”.

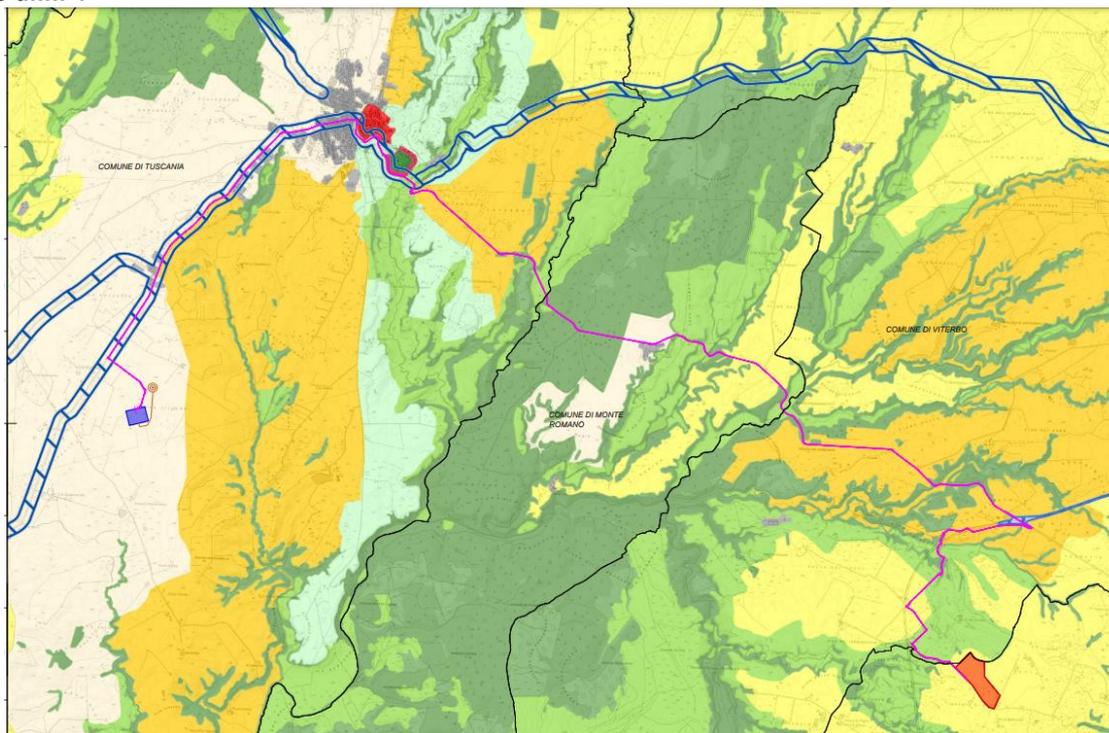


Fig.5 Rappresentazione delle opere di progetto in sovrapposizione con la TAV. A del PTPR (cfr. ICA_087_TAV06_A Inquadramento vincolistico dell'opera su PTPR Tavola_A)

Considerato che in merito **alle interferenze nei confronti dei beni di interesse archeologico** la SABAP-VT ha evidenziato:

“Da un punto di vista archeologico si rileva che è stata presentata la VPIA (All. 1CA-0087-REL11) come previsto dell'art. 41, c.4, all 1.8, del D.lgs.36/2023 (ex art.25 del D.lgs 50/201625) con relativa documentazione cartografica comprensiva degli elaborati sull'analisi della valutazione del potenziale e del rischio. I campi fotovoltaici risultano vicini all'antica città di Norchia e ad importanti insediamenti di epoca arcaica e romana con nuclei di necropoli con attestazioni di tombe riferibili al periodo etrusco e romano. Il cavidotto intercetta aree tutelate ai sensi dell'art. 142, co. 1, lett. m) del D.lgs. 42/2004 e ss.mm.i. e ai sensi dell'art. 134, comma 1, lett. a) e dell'art. 136 del D.lgs. 42/2004 e ss.mm.i. in particolare beni lineari con relative aree di rispetto (m1_0232, m1_0236 e m1_0237).

(...) Sulla base della documentazione trasmessa non è possibile stabilire in maniera certa che vi siano rischi per beni architettonici di interesse culturale presenti nelle aree interessate dall'impianto o situati nelle immediate vicinanze. Per quanto riguarda il tracciato del cavidotto di collegamento alla RTN, si rileva il passaggio in prossimità della Basilica di Santa Maria Maggiore e alla cinta muraria medievale che cinge il centro storico di Tuscania, entrambi monumenti demaniali di eccezionale valore storico-artistico.

*Sempre per quanto riguarda il cavidotto si evidenzia che **gran parte del tracciato si sovrappone a diversi tracciati viari storici, indicati in gran parte della cartografia storica disponibile. Si tratta di strade pubbliche, in alcuni casi strade della Dogana pontificia, che collegavano le varie città della zona (Tuscania, Vetralla, Viterbo, Blera), alla media valle***

del fiume Marta e alle varie tenute agricole (tra le tante si ricordano per importanza la tenuta di Rocca Respampani dell'Ospedale di Santo Spirito e la tenuta di Norchia della Camera Apostolica). Allo stato attuale non è stato possibile verificare l'eventuale presenza di elementi di interesse culturale, storico o etnoantropologico legati a questo tracciato (come ad esempio ponti, edicole, pietre mihari, ecc.). Al momento non può essere esclusa la presenza di altri tratti pavimentati storici lungo il tracciato interessato dal progetto in argomento".

Preso atto, infine, che il Comune di Vetralla, con D.C.C. 11/01/2022, n. 3, ha effettuato l'“**Individuazione delle aree idonee e non idonee per l'installazione degli impianti fotovoltaici a terra, ai sensi del comma 3, art. 3.1 della L.R. 28/11/2011 n. 16 e s.m.i.** con i seguenti criteri:

*“(...) **zone non idonee all'installazione di parchi fotovoltaici a terra, che siano di tipo tradizionale o siano di tipo agro voltaico, le aree che la Tavola A del PTPR approvato classifica come: - Paesaggio naturale, disciplinato dall'art. 22 delle NTA; - Paesaggio naturale agrario, disciplinato dall'art. 23 delle NTA; - Paesaggio naturale di continuità, disciplinato dall'art. 24 delle NTA; - Paesaggio agrario di rilevante valore, disciplinato dall'art. 25 delle NTA; - Paesaggio agrario di valore, disciplinato dall'art. 26 delle NTA. (...) sono escluse dall'elenco delle zone di cui sopra, e quindi da considerarsi come idonee, le aree che sono a ridosso della Superstrada Orte – Viterbo - Civitavecchia, ovvero le fasce poste a destra e sinistra della stessa, per una profondità di 300 metri dai cigli della strada, con esclusione, ovviamente, delle parti soggette a tutela paesaggistica così come individuate dal PTPR”;***

Considerato che come già evidenziato, l'area di impianto ricade interamente all'interno del “Paesaggio agrario di valore” così come individuato nella Tav. A del PTPR **e pertanto in relazione alla D.C.C. 11/01/2022, n. 3, del Comune di Vetralla sarebbe da considerarsi in “zona non idonea”**

Considerato, che la valutazione di impatto ambientale tiene conto e valuta le interazioni degli interventi con il paesaggio ben oltre alla definizione dei singoli beni paesaggistici, l'analisi istruttoria condotta sugli elaborati documentali depositati agli atti, fa emergere alcune carenze e criticità che dovranno essere oggetto di adeguata integrazione documentale.

Pertanto in relazione al quadro normativo sopra menzionato, alle caratteristiche del territorio interessato e alla configurazione e localizzazione del progetto, si elenca la **DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA** necessaria a colmare le carenze documentali e progettuali segnalate, al fine di consentire a questo Ministero la puntuale e compiuta valutazione del progetto:

1. RELAZIONE PAESAGGISTICA

Approfondimento della Relazione paesaggistica (elaborato ICA_087_REL15_Relazione_paesaggistica) secondo le modalità previste dal DPCM 12.12.2005 con elaborati grafici in pianta e sezione, anche in forma di “allegati” di approfondimento, riguardanti la descrizione dello stato di fatto delle aree destinate alle opere di progetto (tessitura agricola, percorsi principali e interpoderali, reticolo idrografico principale e secondario anche non tutelato, edifici e manufatti agricoli, vegetazione esistente, opere a rete esistenti, nel caso specifico andranno rilevati e graficizzati anche gli elettrodotti che attraversano l'area); la sovrapposizione con le opere di progetto; la valutazione degli impatti paesaggistici. Nello specifico:

- dovranno essere presenti nel documento i Contenuti **di cui al punto 3 del citato DPCM 12.12.2005;**
- data la lunghezza del cavidotto e le numerose interferenze, oltre alla verifica di conformità e compatibilità con tutti i beni tutelati interferiti (TAV B del PTPR), dovranno essere predisposte planimetrie quotate, in scala adeguata, con approfondimenti di scala, in relazione alle interferenze fra cavidotto e beni tutelati, in cui sia possibile distinguere la posizione delle opere rispetto ai perimetri dei vincoli paesaggistici, in particolare **nelle porzioni di cavidotto eventualmente non posizionate su sede stradale esistente.**

Si chiarisce, con riferimento alle interferenze del cavidotto con aree tutelate “ope legis” ai sensi dell'art.142, co.1, lett.g) del Codice che, sebbene, si tratti di intervento ipogeo, fatto salvo l'utilizzo delle tecnologie TOC nel caso dell'attraversamento dei corsi d'acqua, (per le quali dovranno comunque essere previsti adeguati interventi di ripristino e riqualificazione) sarà necessario per le aree boscate, che vengano esattamente indicate le aree di interferenza, il numero degli esemplari arborei coinvolti, prodotto il loro rilievo e quantificazione, anche ai fini della definizione del progetto di ripristino, e mitigazione, ed eventuale compensazione. Si evidenzia, pertanto, che in questo specifico caso, questo Ministero, non ritiene sufficiente la solo “tipologia delle opere” per escludere l'intervento dall'autorizzazione paesaggistica. La definizione dell'entità dell'impatto infatti dipende dalle interazioni



delle opere con i beni paesaggistici; nel caso di interferenza con aree boscate, per le quali il PTPR, art. 39 delle norme non prevede in alcun modo la possibilità di procedere ad abbattimenti, sarà necessario che il Proponente attesti oltre alla conformità con le norme di tutela vigenti anche la compatibilità, in particolare con riferimento alle eventuali azioni trasformative nei confronti delle aree boscate tutelate;

2. ALTERNATIVE PROGETTUALI

Considerato quanto comunicato con riferimento alle alternative localizzative del tracciato del cavidotto, dalla SABAP-VT (nota n. 1407/2024):

*“Nel comune di Tuscania, il tracciato del cavidotto va ad interferire **in maniera significativa con aree di necropoli collocate a Sud-ovest rispetto alla città**, in particolare attraversa la viabilità antica (PTPR, B, ml_0236 e ml_0237) su cui insiste la necropoli di Sasso Pinzuto, vincolata con DM 24.01.1966 ed è limitrofa alla necropoli dei Carcarello. Tali necropoli si attestano a partire dal periodo orientalizzante e soprattutto arcaico, quindi il periodo etrusco di Tuscania. Alla luce di quanto sopra rappresentato, risulta chiaro che il tracciato delle opere di connessione in progetto interferisca con resti archeologici insistenti nel sottosuolo e con aree ad alto potenziale archeologico **dunque si richiede di modificare il tracciato stesso in questo tratto**. Nel comune di Monte Romano, il tracciato del cavidotto interferisce con la viabilità antica (PTPR, B, ml_0232)”.*

Si richiede di predisporre un approfondimento delle alternative progettuali presentate nello Studio di impatto ambientale (in relazione a quanto previsto dall' art. 22, comma 3, lett. d) D.Lgs.n.152/2006), proponendo un'alternativa di localizzazione del tracciato del cavidotto che possa risolvere le interferenze con le aree archeologiche e un'alternativa che individui una diversa collocazione delle aree di impianto finalizzata alla diminuzione della lunghezza dell'elettrodotto e delle interferenze dirette con i beni tutelati dal Codice.

3. STUDIO DEGLI IMPATTI CUMULATIVI CON MAPPA AGGIORNATA E COMPLETA.

Si richiede di predisporre elaborati (relazioni e cartografie) e relative valutazioni in merito agli impatti cumulativi ad integrazione di quanto già predisposto (cfr. ICA_087_SIA_Studio_di_impatto_ambientale).

Dovranno essere predisposte planimetrie nelle quali siano riportate tutte le iniziative energetiche da FER (fotovoltaici e eolici) esistenti, autorizzate e in previsione (**sia in V.I.A. statale che regionale**, o autorizzate con PAS) nella loro configurazione planimetrica, presenti nell'area vasta (per un raggio **di 5 e 10 km** intorno all'impianto), riportando anche tutte le strutture ed edifici a servizio, i tracciati dei cavidotti/elettrodotti necessari al trasporto alle sottostazioni e stazioni elettriche, distinguendo quelli già realizzati da quelli in autorizzazione, e le cabine, sottostazioni e stazioni elettriche, con tutti gli impianti ed infrastrutture ad esse connessi, e tutte le opere accessorie rilevabili anche da Google. (ad esempio: impianti esistenti rilevabili da google, impianto “Vetralla” composto da n.2 sottocampi denominati: - Vetralla EST: estensione pari a 45,1482 ha; e - Vetralla OVEST: 72,3585 ha; posto ad una distanza inferiore a 4 km dalle aree in oggetto).

4. ANALISI DI INTERVISIBILITÀ E FOTOINSERIMENTI.

Dovrà essere integrata la documentazione presentata, nella quale partendo da fotografie con punti di presa posti ad un'altezza pari a 1,20 (percorribilità carrabile) e a 1,60-1,70 (percorribilità pedonale) vengano prodotti render del progetto presi dalle strade limitrofe all'intervento, con molteplici e progressive riprese rappresentando la situazione ante – operam, con l'impianto senza mitigazioni, e con le mitigazioni previste, con la doppia rappresentazione dei tracker in posizione inclinata e orizzontale, avendo cura anche nelle fotosimulazioni già presentate **di verificare le proporzioni dell'intervento in relazione alla reale dimensione degli oggetti esistenti.**

- si dovranno inserire ulteriori fotoinserimenti da cui si possa desumere l'impatto reale dell'intervento a breve/media/distanza, verificando la visibilità dalla viabilità principale e secondaria, e considerando anche i percorsi di accesso da e verso i lotti, anche per la valutazione di eventuali fenomeni di occlusione delle visuali sul contesto paesaggistico;
- dovrà essere prodotto un numero congruo di fotografie e relative fotosimulazioni anche delle opere accessorie (cabine elettriche e sottostazioni) e delle relative mitigazioni;

- si chiede di integrare la documentazione con fotosimulazioni dall'alto (a vista d'uccello) e riprese dai punti notevoli o dalle visuali pubbliche, e dell'area vasta interessata dagli interventi, inserendo tutte le iniziative energetiche previste, per la verifica degli impatti cumulativi con le altre iniziative energetiche realizzate ed in previsione.

Le fotosimulazioni da produrre privilegiando i punti di maggiore visibilità dell'impianto, dovranno essere perciò:

- elaborate sulla fotografia dello stato di fatto, prima con l'inserimento del solo intervento e, successivamente, con le opere di mitigazione;
- realizzate su immagini fotografiche reali, nitide e aggiornate (non saranno ritenute idonee fotosimulazioni su base fotografica estrapolata da Google Street View);
- riprese in condizioni di piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, foschia, condizioni di luminosità poco favorevoli alla lettura del contesto, evitando elementi naturali o artificiali che ne compromettano la vista sugli interventi, ecc..);
- corredate da una planimetria che indichi i coni ottici e le coordinate geografiche dei punti di ripresa, espresse in formato WGS 84 gradi decimali;
- essere integrate con didascalie riportanti il nome del bene o delle località dalla quale è stata scattata la fotografia.
- realizzate utilizzando riprese fotografiche con angolo di campo visivo che, escludendo la visione periferica lontana – caratterizzata da una bassa acuità visiva – non sia superiore a 53-60°.

5. VERIFICA DEL RISPETTO DEGLI AMBITI DISTANZIALI

Si richiede verifica delle distanze delle opere di progetto dai beni culturali tutelati ai sensi della Parte II del Codice, e dei Beni dichiarativi tutelati ai sensi della parte III del Codice, ai fini dell'individuazione delle aree idonee come indicate dall'art.20 del D.Lgs.n.199/2022, così come modificato dal D.L.24.02.2023, n.13, su specifica cartografia in scala adeguata, nella quale vengano individuati tutti i beni tutelati ai sensi della Parte II e III del Codice, con i relativi buffer, anche con riferimento alle informazioni fornite nella presente nota;

6. VERIFICA DELL'INTERVENTO A QUANTO PREVISTO NELLA NORMATIVA DI SETTORE DELLA REGIONE LAZIO

Si richiede la verifica dell'intervento con riferimento:

- alle disposizioni della DGR n.390 del 07.06.2022, in particolare con la Tav. B6_ Idoneità suoli Lazio, Impianti FER (All.b delle Linee guida)
- agli indirizzi forniti con la ***Deliberazione Giunta regionale, 12 maggio 2023, n. 171 denominata "Indirizzi e criteri transitori per lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili concernenti il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico ai sensi dell'articolo 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche, relativo alla realizzazione di impianti fotovoltaici ed eolici a terra nel territorio regionale e modifiche alla composizione del gruppo tecnico interdisciplinare (GTI) di cui alla deliberazione della Giunta regionale 16 novembre 2021, n.782"***;

7. VERIFICA DEI REQUISITI AGRIVOLTAICI E REDAZIONE DEL PROGETTO AGRONOMICO

Si richiede di approfondire la verifica della rispondenza dell'impianto in relazione ai **requisiti** indicati nelle "Linee Guida Impianti Agrivoltaici" pubblicati dal MASE nel giugno 2022, nello specifico, con riferimento alla tipologia di produzione agricola prevista. Pertanto oltre a tabelle di sintesi con i dati quantitativi la documentazione dovrà essere accompagnata da planimetrie, sezioni e dettagli, in scala adeguata e quotate, **relativi al rapporto dimensionale e funzionale tra uso agricolo e fotovoltaico**, che consentano la verifica, dei dati e dei requisiti richiesti, che dovranno essere chiaramente riportati.

Si chiede di predisporre sia planimetrie di insieme che stralci di approfondimento, che descrivano la configurazione, posizione, e dimensione dei pannelli in relazione alle porzioni di suolo destinate alle coltivazioni previste, tenendo presente l'orografia reale del terreno;

8. EVENTUALI INTEGRAZIONI PROGETTUALI/MODIFICHE; APPROFONDIMENTI PROGETTUALI-PROGETTO QUOTATO DELLE OPERE DI MITIGAZIONE.



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Si chiede di integrare l'elaborato presentato in integrazione e denominato "ICA_087_TAV19 Opere di mitigazione", con un progetto elaborato da professionista paesaggista, nel quale, in scala adeguata, vengano rappresentate planimetrie e sezioni altimetriche, render e fotoinserti, al fine di descrivere ed approfondire, le scelte progettuali relative alla componente vegetazionale: sia con riguardo al progetto delle opere di mitigazione "perimetrali" che alla componente agricola interna all'impianto collocata tra i tracker e i filari di pannelli con esplicitazione delle dimensioni (profondità, lunghezza e altezza). Il progetto dovrà contenere, descrizione e rappresentazione (grafica e fotografica) di tutti gli elementi architettonici e tecnologici previsti, comprensivi della Sottostazione Utente, anche con riguardo alle relative dimensioni, finiture e coloriture, ed eventuali elementi mitigatori specificamente previsti;

In particolare, come specificato dalla SABAP-VT si richiede:

- che i disegni progettuali siano revisionati **rappresentando nelle sezioni di progetto i tracker fotovoltaici nella loro effettiva altezza che corrisponde a circa il doppio di quella rappresentata.**
- che la mitigazione lungo i fronti sud e ovest dell'impianto sia realizzata mediante la piantumazione, per una fascia profonda circa 15 metri, con obbligo di attecchimento, di essenze arbustive e arboree (altezza minima di queste ultime di circa 3 metri al momento della messa a dimora) tipiche della flora locale, vale a dire le stesse essenze presenti nelle aree boscate limitrofe all'area in oggetto, disposte in maniera da ricreare un ambiente naturale, pertanto non con rigidi filari paralleli ma ad andamento irregolare e/o a file sfalsate, sarà possibile piantumare (su non oltre il 50% dell'area disponibile) anche essenze produttive tipiche dell'area (es. oliveti e/o vigneti);
- che la restante parte del perimetro dell'impianto sia piantumata una fascia di essenze arbustive di altezza almeno pari a quella della recinzione, costituita da essenze della flora locale;
- che i volumi tecnici/cabine interne all'impianto siano mitigate mediante la piantumazione, con l'obbligo dell'attecchimento, di almeno un filare di alberi (altezza minima circa 2,5 metri), o vegetazione rampicante, inoltre i dovranno avere una coloritura simile alle terre locali;
- che la viabilità di servizio sia realizzata con inerti dalla coloritura simile al terreno del luogo, con esclusione di coloriture eccessivamente chiare. Non dovranno essere realizzati sottofondi e parti impermeabili o asfaltate.

9. ATTESTAZIONE DELL'INESISTENZA DI TERRENI GRAVATI DA USI CIVICI

verifica tecnico-amministrativa ed attestazione che tutte le aree interessate dalle opere previste, principali e connesse, necessarie per la realizzazione dell'impianto, non risultino gravate da usi civici, non siano state percorse dal fuoco, non siano soggette a vincolo di rimboschimento, non facciano parte del soprasuolo boschivo distrutto o danneggiato per cause naturali o eventi volontari;

10. ASPETTI ARCHEOLOGICI.

In relazione agli **aspetti archeologici** si evidenzia che **il progetto è assoggettato alle disposizioni di tutela archeologica ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023, All. I.8, secondo le modalità specificate dalla Soprintendenza competente**, e pertanto si richiede **che vengano effettuati, ai sensi dell'art. 41, c. 4, 1.8, del D.Lgs. 36/2023 (ex art. 25 del D.Lgs.50/2016), sondaggi archeologici preventivi per i quali numero, dimensioni e modalità di esecuzione dovranno essere concordati e pianificati con il Soprintendente, che dovrà approvare il piano delle indagini predisposto dal Proponente; In relazione ai sondaggi preventivi si specifica quanto segue:**

- le modalità di esecuzione di tali sondaggi (incluso il loro posizionamento) potranno essere meglio definite a seguito di un approfondimento delle indagini prodromiche e della conseguente valutazione del rischio specifico per ogni sottocampo nel quale si articola l'impianto fotovoltaico e dovranno, in ogni caso, essere finalizzati ad assicurare una campionatura adeguata dell'area interessata;
- dal momento che l'esecuzione di una fase successiva dell'indagine è subordinata all'emersione di elementi archeologicamente significativi nel corso della fase precedente,



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

ove necessario, ai sondaggi potranno seguire scavi anche in estensione in settori specifici dell'area di intervento;

- i sondaggi dovranno, in ogni caso, essere condotti fino al terreno vergine. Tali indagini preventive dovranno riguardare tutte le aree interessate dall'installazione a terra dei pannelli fotovoltaici, le aree di realizzazione delle Stazioni elettriche, le aree interessate dalla realizzazione del cavidotto;
- si chiede inoltre, a garanzia della tutela di eventuali beni archeologici presenti nel sottosuolo e non ancora noti, che tutti i lavori che comportano scavo e/o movimentazione terra connessi alla realizzazione sia dei lavori di cantiere - comprese le opere di recinzione delle aree - e di realizzazione dei cavidotti, vengano sorvegliati in modo costante e continuo in corso d'opera da personale specializzato, che dovrà essere in possesso dei requisiti per l'iscrizione agli Elenchi Nazionali dei Professionisti dei Beni Culturali nel profilo Archeologo (I o II fascia, **D.M. 244/2019, All. 2**), il cui curriculum vitae dovrà essere sottoposto all'approvazione della Soprintendenza territorialmente competente, prima dell'assegnazione dell'incarico (PEC: sabap-vtem@pec.cultura.gov.it); I medesimi requisiti professionali dovranno essere posseduti dal Professionista incaricato dell'esecuzione dei sondaggi archeologici richiesti ai sensi dell'art. 25 del richiamato decreto (in questo caso è richiesto Profilo Archeologo 11 o III fascia); 11/I professionista/i archeologo/i dovranno operare a totale carico della Committenza sotto la direzione scientifica e secondo le indicazioni della competente Soprintendenza;
- tutti i lavori dovranno essere opportunamente documentati e, a conclusione degli stessi (sondaggi e assistenza in corso d'opera) il Proponente dovrà farsi carico di trasmettere, alla Soprintendenza territorialmente competente (a mezzo PEC), una Relazione Archeologica definitiva dettagliata dei risultati dell'attività svolta area per area (anche se con esito negativo).

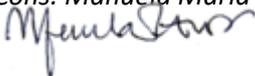
Si sottolinea che le aree di progetto presentano un elevato potenziale archeologico, si rappresenta che, in caso di rinvenimenti di resti o manufatti di natura archeologici interferenti con le opere in progetto, si dovranno porre in essere tutti gli accorgimenti, compresa l'eventuale variazione del progetto, necessari ad assicurare la tutela e la conservazione di detti resti.

Si specifica, come evidenziato dalla SABAP-VT, che l'inserimento del progetto nel quadro paesaggistico locale potrebbe essere ritenuto compatibile con lo stato attuale del paesaggio, in assenza di un effetto cumulativo causato da altri impianti di natura simile o affine.

Si precisa che tutte le modifiche, conseguenti alle analisi e agli approfondimenti progettuali ivi richiesti dovranno essere adeguatamente integrate anche nelle relazioni e negli specifici documenti della procedura, con particolare riguardo al SIA e alla relazione paesaggistica o archeologica.

La presente richiesta di integrazioni documentali, formulata ai fini delle valutazioni di esclusiva competenza di questo Ministero viene trasmessa solo a codesta DGVA del MASE, ai fini della formalizzazione della richiesta di integrazione documentale prevista ai sensi dell'art.24 del D.Lgs.n.152/2006, ad integrazione di quella che verrà, eventualmente, formulata dalla COMPNIEC del MASE, anche per consentire a codesta Autorità competente la corretta individuazione dei termini di legge, per il riscontro alle suddette richieste.

La Funzionaria del Servizio V - DGABAP
Arch. Cons. Manuela Maria Praticò



(*) Per il SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR
(Dott. Luigi LA ROCCA)
IL DIRIGENTE
(Dott. Massimo Castaldi)

(*) rif. delega nota prot. n. 10368 del 04/04/2024

16/04/2024



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it